



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Il Direttore Generale*

Venezia, 12 settembre 2017

Messaggio augurale di buon anno scolastico.

Domani 13 settembre numerosissimi alunni ritorneranno davanti ai cancelli delle scuole statali e paritarie del Veneto e, al suono della prima campanella, occuperanno i banchi rimasti vuoti nei mesi estivi.

Alla complessa macchina organizzativa per permettere l'avvio dell'anno scolastico hanno collaborato con spirito di squadra in tanti: le Commissioni dei concorsi che già dall'estate del 2016 hanno lavorato senza sosta, gli Uffici Scolastici Territoriali del Veneto, impegnati per tanti mesi in una corsa contro il tempo, i Dirigenti scolastici, metà dei quali sono stati incaricati di guidare, oltre all'istituto di titolarità, anche un'altra scuola in reggenza e il Personale delle Segreterie, che con tante difficoltà sta predisponendo le nuove graduatorie di istituto e assolvendo numerosi e delicati compiti.

Tutti con un'idea centrale: il sistema di istruzione, educativo e formativo, ha motivo di esistere solo se è "degli studenti e per gli studenti", se serve ad assicurare loro le migliori condizioni per l'esperienza educativa scolastica.

Voi, studentesse e studenti, siete la promessa sulla quale investire per il futuro buono della società, a voi sono dedicati gli sforzi degli adulti che, nei loro diversi ruoli sociali e istituzionali, impiegano tante energie per aprire le vostre menti alla cultura, come miglior dimensione umana dell'esistenza, come alimento per la mente che amplia gli orizzonti, che impedisce di subire la solitudine, che permette di entrare in contatto con idee nuove, con mondi e con persone diverse e lontane.

Da mercoledì incontrerete molti nuovi insegnanti stabili: sono i tremilaottocento docenti che l'Ufficio Scolastico ha assunto in ruolo nel mese di agosto, aumentando in misura rilevante la continuità nei percorsi didattici.

Rivolgo un particolare augurio a tutti i docenti neoassunti, affinché la relazione educativa con gli alunni costituisca per loro fonte inesauribile di arricchimento e di crescita personale e professionale.

Nel corso dei lunghi e complessi percorsi di conoscenza, gli insegnanti dovranno dare risposte alle tante domande che traspaiono dagli occhi curiosi e vivaci o dagli sguardi schivi e solitari di tanti ragazzi. Dovranno aprire nei loro occhi una finestra in cui poter far nascere un interesse o una domanda, per insegnare loro che nella vita non ci sono solo certezze, ma anche interrogativi a cui non c'è sempre una risposta e che il traguardo è solo una tappa per un appassionante viaggio della conoscenza senza fine.

Siano dunque gli insegnanti agenti di trasformazione e cambiamento attraverso un'azione responsabile, che non trascuri mai l'affiancamento e il sostegno fondati sulla cura educativa, intesa come "farsi carico dell'Altro", per accompagnarlo e aiutarlo a sperimentare il suo essere persona attraverso la relazione e il dialogo.

Abbiamo una grande eredità culturale da trasmettere ai nostri alunni e, solo se sapremo adeguarla alle nuove sfide che un mondo fattosi così complesso ci pone, saremo in grado di dare significato al nostro e al loro impegno.

Infine un grazie a tutti i numerosi bravi maestri che vivono nell'anonimato di un lavoro che trova il suo valore nella stima e nella riconoscenza delle famiglie per la scuola accogliente e inclusiva del Veneto.

Un ringraziamento non formale quindi, ma dettato da una sincera gratitudine e ammirazione per la passione autentica dedicata alla nostra Scuola del Veneto.

Buon anno scolastico.

Daniela Beltrame